GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 16 GIUGNO — NUM. 140

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4570** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata l'applicazione provvisoria a tutto il giorno 21 luglio 1887 delle disposizioni contenute nell'allegato che fa parte integrante della presente legge, la quale avrà effetto a cominciare dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Allegato.

Art. 6.

La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sopratassa di confine sugli spiriti importati dall'estero sono stabilite nella misura di lire 1 80 per ogni ettolitro e per grado dell'alcoolometro centesimale alla temperatura di gradi 15 56 del termometro centigrado.

Art. 8.

Durante il primo trimestre dall'applicazione della presente legge, la restituzione della tassa per gli spiriti esportati tanto naturali quanto sotto forma di liquori, di mosti o di vini conciati, e per quelli adoperati dalle industrie come materia prima, continuerà a farsi sulla base della tassa attualmente in vigore.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*

A. MAGLIANI.

Il Numero **4556** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art 1. È autorizzato in favore del Municipio di Recanati e nella somma di lire ottantunmila (L. 81,000) un eccezionale concorso dello Stato nella spesa di lire centotrentacinquemila (L. 135,000), che quel Municipio deve sostenere per la costruzione di quattro pennelli in difesa della spiaggia, rimanendo pure obbligata la provincia di Macerata a contribuire in detta spesa a termini di legge.

Art. 2. La spesa di lire ottantunmila (L. 81,000) pel predetto concorso sarà stanziata nel bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici per lire cinquantamila a carico dell'esercizio 1886-87 e per le rimanenti lire trentunmila a carico dell'esercizio successivo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4557** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva di mare della classe 1867.

Il contingente di prima categoria, che dovrà da questa leva essere somministrato, è fissato a 3000 uomini.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il N. **MMDLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il rapporto col quale il prefetto di Genova in seguito ad inchiesta ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Bolzaneto, trovandosi la medesima per dissidii interni in uno stato affatto anormale stante le dimissioni di quasi tutto il Consiglio direttivo, ad eccezione di due soli membri su otto di cui si compone, senza che sia stato possibile di riunire nel numero voluto l'assemblea degli azionisti per sostituire i mancanti, per cui è da ritenersi come non più esistente una regolare amministrazione con danno morale ed economico di quell'Istituto;

Vista la relazione di detta inchiesta;

Vista l'analoga deliberazione della Deputazione provinciale di Genova;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Asilo infantile di Bolzaneto è sciolta, e la temporanea gestione del medesimo viene affidata ad un R. commissario straordinario da nominarsi dal prefetto di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Num. **MMDLXIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il testamento olografo del 9 luglio 1861 col quale la fu Maria Lupi Boveri di Piacenza dispose che colla porzione disponibile delle sue sostanze, valutata in lire 43000 circa, venga formato un fondo i cui redditi siano impiegati nell'educazione dei figli e discendenti del proprio figlio Domenico Boveri e nel caso che il medesimo morisse senza prole, condizione ora verificatasi, i redditi stessi vadano a beneficio dell'educazione dei figli e discendenti dei fratelli di essa testatrice Antonino e Giovanni Lupi, con preferenza ai più bisognosi, e a parità a favore di quelli di Giovanni;

Vista la domanda degli amministratori della detta eredità per ottenere il riconoscimento come Corpo morale di tale fondazione, siccome quella che tanto pel fine che per la qualità degli amministratori può caratterizzarsi Opera pia;

Visti gli altri atti;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La pia fondazione istituita in Piacenza dalla fu Maria Lupi Boveri con testamento 9 luglio 1861 per l'educazione ed istruzione dei figli e discendenti più bisognosi di determinati suoi parenti, è riconosciuta come Corpo morale, soggetto alle disposizioni della legge sulle Opere pie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 29 maggio 1887:

Santilli Vincenzo, sottotenente legione Napoli, revocato dall'impiego.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 26 maggio 1887:

Canina cav. Luigi, maggiore distretto Vercelli, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Ascheri Giacomo, capitano 65, id. id, id.

Gozzini Luigi, id. 37, id. id., id.

Gajazzi Carlo, id. 5 alpini, id. id., id.

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

Galleani Stefano, capitano 53, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Capriata Enrico, id. 53, id. id., id.

Gherardi Enrico, id. 57, id. id, id.

Magno Oliverio Anselmo, id. distretto Monza, id. id, id.

Chiodini Marco, id. aiutante maggiore in 1° distretto Teramo, id id, id.

Schiavoni Carlo, id. distretto Bari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Scoppola Pio, id. 22, id. id. id.

Amato Domenico, sottotenente 43 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Catania) ed assegnato al 43 fanteria.

Betti Mario, id. 90., id. id. id. id. (distretto Pistoia) id. 90 id.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 26 maggio 1887:

Cardone cav. Giovanni, maggiore Comitato artiglieria e genio, incaricato delle funzioni di segretario di sezione presso il Comitato di artiglieria e genio.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

Boas cav. Gaetano, tenente colonnello 2° genio (relatore), collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Furia Vincenzo, tenente 2° id., id. id. per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 26 maggio 1887:

De Gregorio march. Leopoldo, tenente colonnello regg. Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Piano Federico, maggiore a disposizione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, cessa da tale posizione ed è destinato al regg. Foggia e comandato temporaneamente al Comando del corpo di stato maggiore.

Viganò Giulio, tenente regg. Savoia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Scarpa Antonio, id. id. Guide, id. id. id.

Con R. decreto del 29 maggio 1887:

Remedi Annibale, tenente regg. Savoia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 22 maggio 1887:

Rabitti Paolo, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Rabitti Paolo, id. id. per riduzione di corpo, richiamato in servizio e destinato al 4 artiglieria.

D'Antonio Vincenzo, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

D'Antonio Vincenzo, id. id. per riduzione di corpo, richiamato in servizio e destinato al 32 fanteria.

Damiani Rocco, id. 11 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Gaeta).

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 22 maggio 1887:

Cerutti Luigi, tenente medico di complemento 3° alpini, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente ed assegnati effettivi al distretto di residenza e al reggimento per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato:

Bionda Pasquale, furiere maggiore distretto Piacenza, assegnato al distretto di Piacenza 77° fanteria.

Alfieri Roberto, sergente id. Parma, id Parma 29° id.

Sacchiero Silvio, furiere maggiore id Vicenza, id. Milano 77° id.

De Rosa Federico, id. id. Gaeta, id. Napoli 31° id.

Lancellotti Alberto, furiere id. Napoli, id Verona, 61° id.

Cataldo Vito, id. id. Palermo, id. Trapani 5° bersaglieri.

Gubitosi Alfonso Bruno, sergente id. Cosenza, id. Cosenza, 68 fanteria.

Gurgo Alfonso, furiere id. Napoli, id. Napoli 74° id.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente, arma del genio, ed assegnati effettivi al distretto di residenza per ciascuno indicato:

Lorenzone Giuseppe, 2° genio, assegnato al distretto di Pinerolo, 1° genio.

Sestilli Arduino, 3° id., id. Ancona 3° id.

Dotti Eolo, 1° id., id. Milano 2° id.

Ingrao Luciano, 3° id., id. Caltanissetta 2° id.

Colucci Antonio, 2° id., id. Aquila 3° id.

Pampuri Camillo, 2° id., id. Novara 1° id.

Anzil Gio. Battista, 1° id, id. Udine 2° id.

Bidone Roberto, 2 id., id. Voghera 1° id.

Ageno Eugenio, 1° id., id. Genova 2° id.

Frangione Eugenio, 3° id, id. Reggio Calabria 3° id.

Artale Amabile, 3° id., id. Torino 3° id.

Ricagno Alfredo, 1° id., id. Alessandria 2° id.

Faccini Vittorio, 3° id., id. Verona 3° id.

Mazzoto Gio. Battista, 4 id. (pontieri), id. Venezia 4° id. (pontieri).

Carmeli Luigi, 4 id. (id.), id. Piacenza 4° id. (id.).

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento dell'esercito permanente ed assegnati al distretto per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato.

Meloni Efisio, sergente distretto Cagliari, distretto Cagliari.

Gaggio Silvio, furiere maggiore 1° artiglieria, id. Novara.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

Chiarelli Carlo, tenente complemento 95° battaglione milizia mobile (Barletta), trasferito in tale qualità nel corpo contabile militare ed assegnato al distretto di Roma.

Senatori Ettore, id. 9° id. id. (Mondovì), id. id. id. id. Savona.

Bartolini Aristide, sottotenente id. 102 id. id. Castrovillari, id. id. id. id. Roma.

Con RR. decreti 26 maggio 1887:

Sortino Salvatore, capitano medico 77 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Tucci Filippo, sottotenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 29 maggio 1887:

Angonoa cav. Pietro, maggiore medico ospedale militare Perugia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Croce Silvino, sottotenente medico 79 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Chieti)

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Pierotti Agostino, sottotenente contabile, in aspettativa a Firenze, richiamato in effettivo servizio e destinato al distretto Firenze.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complento della milizia mobile, ed assegnati al distretto di residenza e al battaglione o corpo per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato:

Grillo Pasquale, furiere maggiore distretto Avellino, al distretto di Avellino, 66 battaglione fanteria 2ª comp. (Avellino).

Gualdi Giuseppe, sergente distretto Reggio Emilia, al distetto di Siena, 59 batt. fant. 4ª comp. (Frosinone).
Petruzzelli Giuseppe, furiere maggiore distretto Bari, al distretto di Como, 4 batt. bers. 2ª comp. (Treviso).
Aloe Luigi, furiere distretto Cosenza, al distretto di Roma, 66 battaglione fant. 3ª comp. (Campagna).
Mariscotti Pietro, furiere distretto Ivrea, al distretto di Roma, 66 battaglione fant. 4ª comp. (Campagna).
Frascogna Castrese, furiere maggiore distretto Napoli, al distretto di Roma, 63 batt. fant. 3ª comp. (Nola).
Terranova Vincenzo, furiere maggiore distretto Palermo, al distretto di Roma, 63 batt. bers. 3ª comp. (Nola).
Merella Giov. Antonio, sergente distretto Sassari, al distretto di Sassari, 8 batt. fant. 1ª comp. (Sassari).
La Rosa Andrea, sergente distretto Messina, al distretto di Genova, 8 batt. fant. 3ª comp. (Sassari).
Durante Francesco, furiere maggiore distretto Napoli, al distretto di Perugia, regg. cavall. Caserta.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento della milizia mobile, ed assegnati al distretto per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Viano Sebastiano, furiere maggiore distretto Torino, al distretto di Chieti.
Ferrari Luigi, furiere maggiore distretto Modena, al distretto di Roma.
Mollica Antonio, furiere maggiore distretto Palermo, al distretto di Palermo.
Degli Antoni Luigi, furiere maggiore distretto Piacenza, al distretto di Genova.
Chiurazzo Raffaele, furiere distretto Palermo, al distretto di Palermo.
Falasca Federico, sergente distretto Chieti, al distretto di Cagliari.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

Brozzoni Teodoro, capitano di riserva (fanteria), rimosso dal grado.
Venezia Giuseppe, tenente id. (id.), tolto dal ruolo per constatata infermità.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

Saracino Vincenzo, sottotenente di complemento 9° bersaglieri, dimissionario, nominato sottotenente nella milizia territoriale, fanteria, 225° battaglione, 4ª compagnia (Benevento).
Ambrosiano Matteo, sottotenente 304° battaglione milizia territoriale (Catania), nominato sottotenente di complemento di fanteria della milizia mobile, ed assegnato effettivo al distretto di Catania e all'87° battaglione, 3ª compagnia (Catania) pel caso di mobilitazione.

IMPIEGATI CIVILI.

Con RR. decreti del 26 maggio 1887:

D'Aquino avv. Alfonso, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, dispensato dall'impiego.
Rasi Cesare, segretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso segretario di 2ª classe.
Barale Carlo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 1ª classe.
Poggi Torquato, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 2ª classe.
Annibali Augusto, volontario nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 3ª classe.

Con RR. decreti del 22 maggio 1887:

Magis Michele, operaio, sottocapotecnico d'artiglieria e genio e destinato al laboratorio di precisione.
Ferrara Gennaro, operaio, nominato sottocapotecnico d'artiglieria e genio e destinato all'arsenale di costruzione di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 29 maggio 1887:

I seguenti sottufficiali ed ex-sottufficiali del Regio esercito con più di 12 anni di servizio sotto le armi sono nominati assistenti locali di 3ª classe del genio militare e destinati alla direzione per ciascuno indicata.

Festi Giuseppe, furiere maggiore 4° genio (pontieri), direzione genio Verona.
Gallo Giovanni, id. 72 fanteria, id. Messina.
Pignatelli Federico, id. 14 artiglieria, id. Bari.
Orlandini Francesco, id. 6 id, id Milano.
Vergano Emiliano, id. 3° genio, id. Cuneo.
Finetti Giuseppe, furiere 4° id (pontieri), id. Milano.
Zanchetta Graziano, furiere maggiore 4° id. (id), id. Firenze.
Ghignatti Camillo, id. 4° id (id.), id. Verona.
Riccardi Giacomo, id. 4° id. (id.), id. Ancona.
Pajara Giuseppe, già sottufficiale del R esercito, id. Cuneo.
Ahiulè Odoardo, id id., id. Messina.
De Capua Nicola, furiere 10° artiglieria, id. Messina.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 10 marzo al 26 maggio 1887:

Picello cav. Augusto, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione presso la direzione generale del Tesoro;
Pappacena cav. Giovanni, Ferretti cav Alberto, revisori capi nell'Amministrazione del lotto, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1887.
Drago Luigi, Fischetti Raffaele, Paradisi Scipione, segretari di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª.
Susan dott. Nicolò, Danieli Ormildo, De Blasiis Zaccaria, vicesegretari id, id, id. id.
Uccellatore Venerando, Albergante Francesco, Bianchetti dott Augusto, Poma Francesco, id. di 3ª id, id. alla 2ª.
Fattori Cesare, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id, id. alla 1ª.
Baccei Carlo, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Brandolini Ciro, archivista di 3ª classe id., id. id.
Dias Carlo, Chiaratti Francesco, Minutelli Pietro, ufficiali di scrittura di 2ª classe id., id, alla 1ª.
Sorzana Luigi, Cocchi Cesare, Simonetti Pietro, Dolce Carlo, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Crescenzi Emilio, Del Zoppo Ignazio, Calvi Casimiro, Boeri Carlo, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª.
Canali Pietro, Tiezzi Francesco, id. d'ordine di 2ª id., id. alla 1ª.
Villani avv. Gaetano, D'Auria Antonio, id. id. di 3ª id, id. alla 2ª.
Bottagisi Rocco Agostino, id. id. di classe transitoria id., nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime, e confermato in servizio presso quella di Bergamo.
Manzini Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id. id., id. id. id.
Brunetti Francesco, id. id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Siracusa.
Giacometti Paolo Vincenzo, id. id. id. id., id. id. d'ordine di 3ª classe id, id id. di Torino.
Seregni Paolo, id. id. id. id., id. id id. id, id. id. di Milano.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Con decreto del Ministro del Tesoro, d'accordo col Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in data 11 giugno 1887, il notaio signor Capei cav dott. Pietro, residente a Firenze, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalle leggi e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Molli giorgio, a Roma	4 aprile 1887	Emblema a floraggio, il cui centro è formato da un mazzo di una fronda di eucaliptus globulus, di sette foglie di palma, e di un cespuglio di quercia; il piede di un nastro portante l'iscrizione *Marca di fabbrica;* la testa di una stella a cinque punte collocata a destra; ed inoltre le parole Gelatina disincrostante Behm-Giorgio Molli - Roma. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal depositante predetto adoporato per contraddistinguere il proprio prodotto Gelatina disincrostante Behm, applicandolo tanto sui recipienti ed imballaggi quanto sulle fatture, lettere, avvisi, ecc.
2	Hofer Carlo Federico e Cº, a Genova.	30 aprile 1887	Etichetta di forma rettangolare di carta, cartoncino, ecc., avente a diritta la sigla: *F. Hofer e C* sormontata da tre stelle; e sotto alla stessa sigla le parole: *Marca depositata;* nel centro la seguente iscrizione: *Prodotti frigorifici Baeschlin Brevettati;* a sinistra un quadrado in nero nel quale stanno le parole in bianco: *Réfrigération instantanée:* con sotto la sigla *F. Th. B:* con sopra al lato diritto una croce disegnata entro uno spazio circolare; e finalmente in calce al quadrato modesimo le parole: *Marca depositata.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere i prodotti Baeschlin, dei quali essa tiene deposito in Genova e intende farne commercio nel Regno. Il marchio stesso sarà applicato sia sopra i prodotti, sia sopra i recipienti contenenti i medesimi; avvertendo che le tinte tanto della carta su cui è impresso il marchio, quanto le tinte di esso marchio possono variare.

Roma, addì 10 maggio 1887

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 12 corrente, in Monforte d'Alba, in provincia di Cuneo; Galliate, provincia di Novara; Corio, provincia di Torino; Torno, provincia di Como, e Satriano di Lucania, provincia di Potenza è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 giugno 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data 3 corrente è stato disposto che gli esami di ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, i quali, giusta il precedente avviso del 31 marzo ultimo, dovevano essere dati entro il mese andante, abbiano luogo invece nella prima metà dell'agosto venturo.

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del 20 luglio

prossimo venturo, corredate dai documenti indicati nel predetto avviso 31 marzo ultimo.

Per gli aspiranti che nel luglio prossimo supereranno l'esame per conseguire il diploma di ragioneria, basterà che invece del diploma stesso sia prodotta la dichiarazione del preside dell'Istituto tecnico, che attesti la buona riuscita della prova, salvo la presentazione al Ministero del diploma appena rilasciato dal Dicastero della Pubblica Istruzione.

Dato a Roma li 8 giugno 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

In relazione all'avviso in data 18 marzo 1887, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale,* si rende noto che gli esami di concorso per le nomine di un posto di medico assistente nel Sifilicomio di Milano avranno luogo in quella città nel giorno 20 giugno corrente e seguenti, presso l'Ospedale Maggiore.

Roma, 13 giugno 1887.

Il Capo della 1ª Sezione
dell'Ufficio di Polizia sanitaria
S. RISSO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge-decreto 10 febbraio 1861, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo Genovesi di Napoli con lo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al Regio provveditore agli studi in Padova la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esami nella città anzidetta a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, numero 2043.

Roma, 10 giugno 1887.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione secondaria classica
2 COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli a cattedre di:

Chimica generale ed elementi di chimica organica
Disegno geometrico ed ornamentale a mano libera
Fisica
Storia e Geografia
Lettere italiane
Lingua francese
Lingua inglese
Lingua tedesca
Matematiche
Storia naturale (Botanica, Zoologia, Mineralogia, Geologia)
Agraria
Costruzioni e disegno di costruzioni
Topografia e disegno topografico
Ragioneria e computisteria

che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per l'Agraria, le Costruzioni e la Topografia, la Commissione terrà anche conto di quelli che i concorrenti stessi potranno esibire per l'insegnamento dell'*Estimo* che va unito ad una delle dette tre materie.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 (1) della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso scade col giorno 30 giugno corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa compileranno speciale elenco.

I concorrenti nominati alle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 decembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo l'esito del concorso.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 15 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
SCARENZIO.

(1) Articolo 206 della legge 13 novembre 1859:
« Non verranno ammessi al concorso se non coloro che sieno dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere, ovvero sieno in possesso d'un altro titolo legale, da cui consti dei loro studii e della loro capacità circa le materie del concorso. Il Ministero però potrà dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie ».

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni per istudii di perfezionamento negli Istituti di istruzione superiore del Regno per l'anno scolastico 1887-88.*

È aperto il concorso a venti assegni di lire milleduecento ciascuno per istudii di perfezionamento da farsi nel Regno, durante l'anno scolastico 1887 88.

Sede di questi studii, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, la Stazione zoologica Dohrn di Napoli e il Manicomio di San Lazzaro in Reggio Emilia.

Due degli assegni sono destinati a vantaggio degli studii di matematica superiore, pei laureati in matematiche pure nelle Università e pei laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro che il 15 agosto p. v., termine utile per la presentazione delle dimande, abbiano conseguita da non più di quattro anni la laurea nelle Università o nelle Scuole d'applicazione per gli ingegneri o negli Istituti di studii superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi insieme colla domanda e col certificato di laurea.

Nella domanda, che dovrà scriversi su carta bollata da una lira, il concorrente dichiarerà in quale ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, addì 13 giugno 1887.

Il Direttore Capo della Divisione
1 G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *a tre assegni, istituiti dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II, per istudi di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.*

È aperto il concorso a tre assegni di lire 1000 ciascuno, istituiti dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II, per istudi di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.

I detti assegni durano un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. e sono riservati a' giovani che hanno conseguito la laurea nella Regia Università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 agosto p. v., una domanda in carta bollata da una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, o su materie affini, e dai seguenti documenti:

1. Certificato regolare d'aver compiuto l'ultimo anno di studio e conseguita da non più di quattro anni, la laurea nella R. Università di Pavia;

2. Giudizio della Facoltà nella quale il concorrente ha fatto i suoi studi, sulla sua speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina;

3. Certificato di buona condotta morale, rilasciato dal sindaco del comune nel quale il concorrente ebbe dimora durante l'ultimo triennio;

4. Tutti quegli altri documenti e lavori onde il concorrente creda poter dimostrare il suo valore e la maturità dei suoi studi.

Nella domanda stessa debbono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Non si terrà alcun conto delle istanze e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo.

Roma, 13 giugno 1887.

Il Direttore Capo della Divisione
1 G. FERRANDO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Facoltà di filosofia e lettere.

AVVISO DI CONCORSO *a due stipendi della Fondazione Dante.*

Dovendosi conferire due stipendi uno biennale e l'altro annuale di lire 1200 per anno, instituiti nella R. Università di Padova col titolo di Fondazione Dante, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 15 novembre 1887.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico letterarii presso l'Università sopraccennata nel corrente anno scolastico o nel precedente, e siano in grado di provare, nelle forme volute dalla legge, di essere sprovveduti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti in un giorno da fissarsi nella 2ª metà di novembre ad un esame scritto a porte chiuse.

Vincitore del primo premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sè, esso godrà per due anni dello stipendio, purchè si dedichi all'uno o all'altro ramo delle scienze o delle lettere, la cui coltura sembri più opportuna ad onorare la memoria di Dante e a porne in maggior luce la gloria.

A quello poi fra i concorrenti che, dopo il vincitore del premio biennale, riuscirà meritevole di maggiori suffragi sarà conferito un secondo premio Dante di lire 1200 per la durata di un anno, instituito con R. decreto del 24 marzo 1887.

I pagamenti saranno fatti in rate semestrali posticipate verso quietanze sottoscritte dal Preside della Facoltà di filosofia e lettere, semprechè risulti meritevole di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del 15 novembre 1887 alla Reggenza insieme cogli attestati comprovanti gli studii percorsi e le condizioni famigliari o con una dichiarazione sul genere di studii rispondenti allo scopo della Fondazione a cui l'aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Padova, li 20 maggio 1887.

Il Preside: G. MARINELLI.

Visto — *Il Rettore*: G. P. VLACOVICH.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 15 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di un disegno di legge.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, presenta un disegno di legge intorno ad alcune modificazioni alla legge dell'insegnamento superiore.

Svolgimento di una proposta di legge.

CURCIO svolge una sua proposta di legge firmata anche da molti altri deputati, e relativa a modificazioni da introdursi nelle disposizioni che regolano il porto d'armi. Accenna alle circostanze che giustificano la necessità di queste disposizioni, ed alle modificazioni che in varie occasioni furono proposte in questo senso, le quali, non essendo state approvate, porsero occasione all'oratore di presentare la sua proposta di legge.

Egli si limita a ripresentare le modificazioni già proposte su questo proposito; ed in quanto alle modalità si rimette all'esame che della sua proposta potranno fare gli uffici.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia. Non avendo questa proposta di legge una diretta attinenza col Codice penale, non si oppone che facendo riserve in merito alla medesima sia presa in considerazione.

Discussione delle proposte di modificazione al regolamento della Camera.

PRESIDENTE dà lettura degli articoli 70 e 71 del regolamento della Camera modificati.

(Sono approvati).

CRISPI, Ministro dell'Interno, non si oppone alla compilazione proposta dalla Commissione nell'articolo 72; ma crede che sarebbe meglio determinarne le prescrizioni circa il giorno in cui il Governo può rispondere alla interpellanza.

BONGHI, relatore, risponde che la regola della interrogazione deve in questo caso applicarsi alla interpellanza.

CRISPI, Ministro dell'Interno, crede che sarebbe meglio determinarlo nell'articolo.

BONGHI, relatore, accetta che nell'articolo si facciano per la interpellanza determinazioni analoghe a quelle che si riferiscono alle interrogazioni.

PAVESI desidera sapere se il Governo dovrà dichiarare il giorno dopo all'annunzio, se e quando intenda rispondere.

BONGHI, relatore, propone che si determini la seduta successiva.

COMIN crede che potrebbe mitigarsi o sopprimersi la prescrizione che una mozione non possa essere ritirata dal proponente, altro che col consenso della Camera.

BONGHI, relatore, accenna alla opportunità della prescrizione proposta; perchè cioè non si lasci in facoltà dei singoli deputati di sollevare questioni, specialmente di biasimo, senza che poi abbiano ad esser risolte.

CRISPI, Ministro dell'Interno, conferma le riflessioni del relatore; e prega l'onorevole Comin di non insistere.

COMIN ritira la sua proposta.

(È approvato l'articolo 72 con un emendamento del deputato Sonnino; e si approva quindi l'art 73).

TOSCANELLI non conviene nelle modificazioni introdotte nell'articolo 29, perchè menomerebbero il diritto di parlare sulla questione politica, alla quale si riferisce specialmente la presentazione degli ordini del giorno. Crede che almeno si dovrebbe riservar facoltà di parlare a quegli oratori iscritti che avessero presentata una mozione.

Pone quindi la questione pregiudiziale sui documenti presentati alla Camera, tra i quali non trova all'ordine del giorno il documento XIX *bis* A.

PRESIDENTE nota che i documenti su questa materia sono stati pubblicati da parecchi giorni.

SALANDRA presenta un emendamento all'art. 1 del disegno di legge per i provvedimenti finanziari.

PAVESI concorda in alcune delle osservazioni fatte dall'on. Toscanelli, ma non nelle sue conclusioni. Propone che si accordi facoltà di parlare ad un proponente un ordine del giorno *in favore* e ad uno *contro*.

TOSCANELLI non si maraviglia della restrizione che si vorrebbe porre al diritto di parlare, una volta che tutto muta negli uomini che vanno al potere. (Si ride).

VILLA, alle osservazioni fatte dall'on. Toscanelli, nelle quali in massima concorda, aggiunge quella che non conviene chiudere l'adito a discussione sugli scopi politici che la proposta di un ordine del giorno può avere.

Consente quindi nella proposta dell'on. Toscanelli, che si riservi facoltà di parlare agli oratori che hanno presentato gli ordini del giorno senza averli svolti nella discussione generale.

DEL GIUDICE propone che la discussione generale non possa esser chiusa se non col voto dei due terzi dei presenti; e ciò per ovviare al pericolo di sorprese della maggioranza.

PENSERINI presenta analoga proposta.

BONGHI, relatore, è ben lungi dal voler limitare la libertà della discussione. La questione sta nel determinare il vero spirito e la giusta forma della discussione generale. Questa da noi infine risulta ora dalle argomentazioni degli oratori regolarmente inscritti, e di quelli che se ne erano riservato il diritto presentando degli ordini del giorno.

Per ricondurre la discussione generale al suo vero principio, al suo scopo razionale, occorre stabilire un semplice e chiaro sistema di iscrizione. Forse potrebbe utilmente accennarsi dagli oratori stessi il loro pensiero sulla questione di principio, al momento della iscrizione.

Non vede quindi come le prescrizioni di questo articolo possano limitare il diritto degli oratori. Lo protegge anzi contro quelli che con la proposta di un ordine del giorno, anche insignificante, si assicurano a pregiudizio di altri il diritto di parlare.

Mostra poi come gli intendimenti liberali della Commissione si manifestino specialmente nell'ultimo capoverso dell'articolo, col quale si dispone:

« Se però i Ministri chiedono ancora di essere sentiti, in virtù dell'articolo 66 dello statuto, la discussione generale s'intende riaperta. »

VILLA ritiene che il regolamento debba consacrare e non contrastare le consuetudini del Parlamento; e però insiste perchè in omaggio ai diritti delle minoranze venga accolta la proposta dell'onorevole Toscanelli; secondo la quale la chiusura non ha effetto contro quelli che hanno presentato ordini del giorno. (Bene!)

BONGHI, relatore, sostiene che il diritto di parlare debba essere perfettamente uguale per chi presenti o per chi non presenti un ordine del giorno. L'effetto poi della disposizione proposta sarebbe che tutti quelli che si iscrivono presenterebbero un ordine del giorno.

Gli pare che si potrebbero conciliare le diverse opinioni ammettendo a parlare quel deputato che avesse presentato un ordine del giorno sottoscritto da un certo numero di deputati.

CRISPI, Ministro dell'Interno, avverte che l'uso degli ordini del giorno è esclusivamente italiano; anzi fu introdotto da non molti anni nel nostro Parlamento. Ora la mancanza di una solida organizzazione dei partiti ha convertito quest'uso in abuso, e contro questo abuso è diretta la proposta della Commissione.

Gli oratori innanzi alla chiusura devono essere tutti uguali, abbiano o non abbiano presentato un ordine del giorno (Bene!). Molto più che il fatto dimostra che la presentazione di un ordine del giorno non è che il pretesto per fare un discorso; giacchè, alla fine, gli ordini del giorno vengono tutti ritirati.

COCCAPIELLER non comprende come si citi sempre l'Inghilterra e si vanti quella costituzione, la quale dà la questione irlandese (Ilarità), gli scioperi ed i ladronecci.

Roma, dice, non deve copiar da nessuuo, e non deve applicare la museruola a nessuno. Qui vi sono due o tre che parlano sempre e vorrebbero che gli altri non parlassero (Ilarità).

I partiti non fanno gl'interessi del paese, e quindi non bisogna strozzare i singoli deputati (Si ride). Qui dentro non siamo pecore e bisogna lasciare ad ognuno la libertà di manifestare le proprie opinioni e di fare le proposte che gli sembrano più opportune.

Spera che la Camera non vorrà, accogliendo la proposta della Commissione, iniziare una civiltà alla Ras-Alula (Si ride).

BONGHI, relatore, accetta gli emendamenti di forma proposti dal Ministro dell'Interno e l'emendamento dell'onorevole Toscanelli, purchè il numero dei deputati che devono sottoscrivere un ordine del giorno non sia inferiore ai trenta e che il proponente siasi inscritto.

CRISPI, Ministro dell'Interno, accetta anch'egli in questi termini l'emendamento dell'onorevole Toscanelli.

TOSCANELLI modifica il suo emendamento nei sensi accennati dal relatore e dal Ministro.

CAVALLOTTI accetta la proposta purchè rimanga inteso che la sottoscrizione possa essere data anche in omaggio alla libertà delle minoranze; ma siccome gli par difficile trovare trenta deputati tanto amanti della libertà, preferisce sia mantenuto il numero degli aderenti a venti.

COSTA ANDREA vorrebbe che si tenesse conto del consenso, che anche un deputato solitario può avere nel paese; nè crede che si debba sottoscrivere ad un ordine del giorno che non esprima l'idea di chi lo sottoscrive. La rivoluzione borghese non ha fatto quanto doveva, e sorgono ora partiti nuovi; si meraviglia poi che il Ministero propugni tutte le idee antiliberali. (Bene all'estrema sinistra — Rumori).

CRISPI, Ministro dell'Interno (Segni d'attenzione), non comprende come l'onorevole Costa possa lamentarsi della rivoluzione borghese che si battè per la libertà e non consumò ostracismi.

COSTA ANDREA. Ma non c'è il suffragio universale.

CRISPI, Ministro dell'Interno. Quand'io ho proposto il suffragio a chiunque sappia leggere e scrivere, l'estrema sinistra si è opposta.

FORTIS. Perchè sostenemmo il suffragio universale illimitato.

CRISPI, Ministro dell'Interno, ora deplora che ci sia qui dentro chi si dolga della rivoluzione. (Approvazioni).

PRESIDENTE legge una proposta con la quale il deputato Villa propone che l'articolo sia rimandato alla Commissione.

BONGHI, relatore, assicura che l'articolo non menoma la libertà di nessuno.

VILLA insiste nella sua proposta.

TOSCANELLI, PENSERINI e DEL GIUDICE ritirano le loro proposte.

CAVALLOTTI insiste perchè bastino venti deputati a far ammettere alla discussione un ordine del giorno.

(La Camera respinge la proposta sospensiva dell'onorevole Villa, e l'emendamento dell'onorevole Cavallotti).

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo così emendato:

« I deputati hanno la parola nell'ordine dell'iscrizione alternativamente *pro* e *contro*.

« La presentazione di una mozione non dà diritto a discorrere dopo dichiarata chiusa la discussione. Però, anche dopo dichiarata la chiusura, al proponente di una mozione, sottoscritta o appoggiata da trenta deputati, sarà lecito di svolgerla, quando si sia iscritto prima della chiusura.

« Chiusa la discussione, ai Ministri è data facoltà di parlare per semplice dichiarazione a nome del Governo e ai deputati per una pura e succinta spiegazione del proprio voto.

« Se però i Ministri chiedono ancora di essere sentiti in virtù dell'articolo 66 dello Statuto, la discussione generale s'intende riaperta. »

(È approvato; è pure approvata la soppressione dell'articolo 63, e la modificazione all'articolo 57-bis).

FRANCHETTI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del corso legale dei biglietti delle Banche di emissione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per ampliamento del servizio ippico.

(I segretari De Seta e Pullè numerano i voti).

Risultato della votazione:

Favorevoli	186
Contrari	45

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge pel concorso dello Stato all'Esposizione di Bologna.

FORTUNATO, segretario, legge il disegno di legge.

PLEBANO avrebbe voluto che il Governo, viste le attuali condizioni del bilancio, avesse dovuto fare comprendere alla città di Bologna l'opportunità di differire l'esposizione a tempo più propizio.

Dopo Bologna, altre città domanderanno il concorso dello Stato: nè crede ciò consentito dalle ragioni del bilancio. Però, in ogni modo, voterà la legge.

CODRONCHI riconosce che le condizioni generali non sono favorevoli al disegno di legge; ma le provincie dell'Emilia non hanno colpa del ritardo frapposto alla sua discussione.

Dimostra l'utilità economica delle esposizioni e i sacrifici che le provincie emiliane, le quali poco chiedono al bilancio dello Stato, si sono imposti per la buona riuscita di questa festa del lavoro. Chiede quindi alla Camera l'approvazione della legge.

LUGLI risponde alle osservazioni dell'onorevole Plebano, difendendo il disegno di legge, e dimostrando che il Governo presentandolo non ha fatto un atto di compiacenza verso la regione emiliana; ma solo ha compiuto un atto di giustizia. Prega la Camera di votare la legge

DAMIANI, relatore, sostiene il disegno di legge, e nota l'importanza dell'esposizione a cui Bologna si prepara nell'occasione dell'ottavo Centenario della sua Università, festa che potrà chiamarsi il giubileo del pensiero e del sapere italiano. (Bene!) E quindi prega la Camera di dare il voto favorevole alla legge.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, dice essere questa la prima volta che le nobili provincie dell'Emilia ricorrono allo Stato per concorso ad una Esposizione che sarà importantissima sotto l'aspetto politico ed economico; e che quindi la Camera non farà secondare l'azione di giustizia compiuta dal Governo, nell'approvare il disegno di legge (Approvazioni).

BONFADINI si dichiara contrario all'intervento collettivo dei deputati di una regione per domande di questa natura, parendogli che gli interessi locali abbiano preso il sopravvento sugli interessi dello Stato (Interruzioni). Voterà il disegno di legge, pure non sapendo lodare il Governo di averlo proposto.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, trova inopportuna la dichiarazione dell'onorevole Bonfadini, dappoichè non ci fu intervento collettivo dei deputati emiliani; i quali, d'altronde, secondando l'iniziativa degli enti locali, non hanno fatto che difendere interessi alti e legittimi (Vive approvazioni). L'Esposizione di Bologna rappresenta un interesse nazionale e il Governo ha compiuto un dovere nel concederle il suo concorso (Bene!).

COSTA ANDREA è favorevole al disegno di legge e crede che sarebbe ingiusto negare a Bologna il concorso dello Stato accordato a Torino e a Milano.

BACCARINI protesta personalmente contro le parole dell'onorevole Bonfadini, dappoichè non ci fu intervento collettivo dei deputati della regione emiliana; i quali soltanto compirono il dovere di appoggiare presso il Governo le legittime domande degli enti locali interessati (Bene).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per applicazione provvisoria di un dazio sugli spiriti; ne chiede l'urgenza, e domanda che sia deferito all'esame della Commissione dei provvedimenti finanziari.

TEGAS, come presidente della Commissione stessa, dichiara che questa presenterà subito la relazione su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Se la relazione sarà presentata prima della fine della seduta, il disegno di legge si discuterà domani.

CAVALLETTO si dichiara favorevole al disegno di legge per l'esposizione di Bologna che sarà una festa nazionale.

Voci. Chiusura.

(La chiusura è approvata).

FORTIS, per fatto personale, risponde all'onorevole Bonfadini che non ci fu azione collettiva dei deputati dell'Emilia. E se avesse creduto che questo disegno di legge potesse sollevare tanta discussione, quasi avrebbe augurato che il Governo non lo avesse proposto.

BONFADINI, per fatto personale, osserva di aver parlato di iniziativa collettiva e non di coalizione; e che fino dal principio ha dichiarato d'esser favorevole il disegno di legge.

(Si approva un ordine del giorno proposto dalla Commissione).

SONNINO propone che il concorso dello Stato sia ridotto da L.500,000 a lire 200,000, viste le condizioni del bilancio.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, trattandosi di una spesa straordinaria, mantiene la cifra proposta dal Governo, e respinge la riduzione chiesta dall'on. Sonnino.

Voci. Chiusura, chiusura.

COCCAPIELLER parla contro la chiusura.

(La chiusura è approvata).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Sonnino.

(Non è approvata; è approvato l'articolo unico del disegno di legge).

PULLÈ, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per l'esposizione di Bologna.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari numerano i voti).

Risultato della votazione:

Favorevoli	123
Contrari	93

(La Camera approva).

LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge per provvisoria applicazione di alcuni dazi.

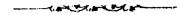
PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà discusso domani.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega che dopo questo si discutano subito i provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE si riserva di proporre una seduta mattutina per sabato; e la Camera stabilirà l'ordine del giorno per le sedute antimeridiane.

MOCENNI crede che l'ordine del giorno già sia stato stabilito.

PRESIDENTE. La Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno; e per le sedute mattutine delibererà venerdì prossimo.

La seduta termina alle 6 55.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Costantinopoli all'Agenzia Reuter di Londra, che una delle modificazioni proposte dalla Porta alla Convenzione anglo-turca è questa, che, in caso di turbolenze, la Turchia sola debba avere il diritto di mandare delle truppe in Egitto per ristabilirvi l'ordine.

« Il governo britannico, aggiunge il telegramma, si rifiuta naturalmente di ammettere modificazioni in una Convenzione che è stata già firmata.

« Nei circoli diplomatici sono molto commentati gli sforzi che fa la Francia per impedire la ratifica di una Convenzione, la soscrizione della quale è stata sanzionata con un *iradé* imperiale, dacchè un siffatto procedimento da parte di una potenza amica è senza precedenti. E questa condotta della Francia sorprende tanto più che il governo francese aveva notizia dello schema della Convenzione molto tempo prima che questo documento fosse firmato e, durante il corso dei negoziati tra l'Inghilterra e la Turchia, non ha mai fatto serie obbiezioni alla Porta in proposito.

« Si afferma che certe modificazioni saranno introdotte nella Convenzione, ma dopo che questa sarà stata ratificata nella sua forma presente e che queste modificazioni si riferiranno al modo di rioccupare l'Egitto in caso di turbolenze. Resta inteso che se l'Inghilterra consentirà a fare delle modificazioni, queste verranno precisate in un protocollo speciale.

« Il signor Drummond Wolff aspetta un messaggero speciale da Londra colla ratifica della regina.

« Il conte di Montebello, ambasciatore francese, ebbe lunghe conferenze col sultano e col granvisir sulla Convenzione egiziana. »

Il corrispondente del *Times* a Vienna rende conto di una conversazione che ebbe col rappresentante bulgaro in quella città signor Stoiloff.

« Il signor Stoiloff, dice il corrispondente, ritornerà probabilmente a Sofia entro questa settimana. Fu egli stesso che ha chiesto di essere richiamato, ma fino ad ora non ha ricevuto ancora le lettere di richiamo.

« Il signor Stoiloff non ebbe ancora notizia ufficiale della progettata convocazione della grande Sobraniè per il giorno 3 del prossimo luglio, ma esso dice che il governo è stato costretto a convocare quell'assemblea allo scopo di accontentare il partito radicale il quale vuole una politica d'azione. Il presidente della Sobraniè avrebbe forse convocato l'assemblea di propria autorità ed è probabile che per evitare questa eventualità il governo ne abbia preso l'iniziativa.

« Domandai al signor Stoiloff se credeva probabile che la Sobraniè rieleggerebbe il principe Alessandro di Battemberg ed egli rispose affermativamente. Esso disse di non sapere di nessun cambiamento avvenuto nelle disposizioni del principe Ferdinando di Coburgo, il quale, come è noto, aveva rifiutato la candidatura; e che, per quel che riguarda il principe Aleko pascià, la sua elezione non simplificherebbe la presente situazione, ma la complicherebbe anzi inutilmente. Aggiunse il signor Stoiloff che i membri della Sobraniè non subiscono le influenze del governo e che molti di essi sono avversi ad una politica di temporeggiamento. Dal fatto che i due reggenti Zivkoff e Mutkuroff hanno impreso un nuovo viaggio nelle provincie dovresi inferire che essi abbiano voluto profittare dello spazio di tempo che rimane fino all'apertura dell'Assemblea per inculcare la necessità della moderazione. Nella loro ultima gita i reggenti hanno potuto convincersi che il paese era unanime nel domandare il richiamo del principe Alessandro; ma si convinsero pure che era indispensabile che il paese manifestasse i suoi sentimenti con calma e nelle forme costituzionali, affinchè nessuna potenza avesse ragione di lagnarsi che l'ordine è stato turbato.

« Il signor Stoiloff concluse negando assolutamente che la reggenza od il gabinetto intendano di recedere dalla posizione che hanno preso di fronte alle domande della Russia. Non vi sono, disse egli, concessioni che il paese volesse o potesse fare ed il governo deve obbedire alla pubblica opinione. »

Allo stesso *Times* si telegrafa da Sofia in data 12 giugno che recentemente furono fatte delle pratiche per conoscere le vedute del principe Alessandro sulla questione della sua ristorazione. I reggenti ed i ministri durante la loro recente gita nel nord e nel sud della Bulgaria hanno constatato dovunque che l'esercito ed il popolo desideravano il ritorno di Sua Altezza; era necessario quindi di conoscere la sua decisione.

Il principe Alessandro rispose che il suo ritorno sarebbe fatale alla Bulgaria, perchè provocherebbe un'occupazione russa, e che consiglia in conseguenza di cercare un altro sovrano.

I giornali di Bulgaria, mentre dichiarano che questa risposta fa onore al principe, ritengono che essa semplifichi il compito dei bulgari, i quali non avranno più da tener rivolti gli sguardi a Darmstadt.

I giornali stessi però aggiungono che la Bulgaria non cesserà mai di rimpiangere il suo eroico principe.

Le informazioni che da diverse parti sono giunte in questi ultimi giorni dall'Afghanistan e dall'Asia centrale al *Temps* sembrano indicare essersi alquanto allentata la insurrezione dei Ghilzais, ma che i russi si preparano a trarre partito, in un tempo più o meno lontano, dalla situazione precaria nella quale continua a trovarsi l'emiro Abdurrhaman.

In seguito di un conflitto che sembra essere scoppiato a Kerki sull'Oxus fra le autorità bukariote e taluni emigrati afghani, le truppe moscovite hanno occupato quel punto importante che si trova in vicinanza del territorio di Khodja-Saleh, attualmente in contestazione fra i gabinetti di Pietroburgo e di Londra.

Stando a una lettera pubblicata nel *Times* dal viaggiatore Vambery, Kerki, posta sulla strada da Bokara ad Herat, domina una interessante posizione strategica nella quale i turcomanni Ervaris hanno finora impedito i tentativi di invasione degli afgani.

L'occupazione di questo villaggio accrescerà l'audacia dei primi, ed è da aspettarsi che la guerra fra tribù ripigli ben presto da questo lato e ponga in conflitto da una parte i nuovi protetti dai russi e dall'altra il governatore dell'Afghanistan orientale, Ischak-Khan.

All'altra estremità degli Stati dell'emiro, un corrispondente del *Daily News*, che sembra aver potuto viaggiare sulla ferrovia transcaspiana e che si è spinto fino a Merv ed alla frontiera persiana, afferma che i russi, anzichè limitare il loro confine alla prima di queste città e di volgere poi all'est verso Tchardschuï e Samarcanda, costruiscono due nuovi tronchi di ferrovia che si dirigono al sud-ovest.

Lo *Standard* dal canto suo segnala i tentativi che i russi fanno per conciliarsi le simpatie degli abitanti di Herat, valendosi per ciò del concorso del principe Iskander-Khan, figlio del sultano Giovanni che governò quella città nel 1857.

Il *Times* ha da Calcutta un dispaccio che non segnala alcun fatto nuovo considerevole riguardo alla situazione militare nell'Afghanistan, ma che constata trovarsi il prestigio e la popolarità dell'emiro irreparabilmente compromessi.

« A meno che noi non interveniamo a suo favore, dice il corrispondente del *Times*, Abdurrhaman sarà presto, senza dubbio, detronizzato. D'altra parte il nostro intervento solleverebbe tutto intero il paese contro di noi. Ed insomma la di lui caduta sarebbe ancora quello che noi potremmo augurarci di meglio. »

Secondo un telegramma di fonte inglese da Simla, non vi sarebbe nulla di vero nel dispaccio da Merv a Pietroburgo, secondo il quale l'emiro avrebbe abbandonata Cabul per mettersi alla testa delle truppe contro gli insorti. Informazioni più recenti assicurano che l'emiro è tuttavia a Cabul dove si occuperebbe di un progetto per riorganizzare l'esercito afghano sulla base di un sistema territoriale simile a quello che vige in Inghilterra.

Scrivono al *Temps* da Costantinopoli che la deputazione dei cristiani candiotti, fra le altre domande da essa comunicate al gran vizir, ne ha fatte due che concernono i diritti legislativi accordati all'Assemblea di Creta.

Secondo il sistema presente le leggi esistenti non possono essere modificate e nuove leggi non possono essere adottate qualora le proposte che vengono per tale oggetto presentate all'Assemblea non raccolgano i due terzi dei voti.

Ora la Camera è composta di 48 deputati cristiani e di 35 mussulmani, in modo che, questi ultimi votando unanimemente contro le nuove leggi, nella maggior parte dei casi, per il motivo che esse hanno lo scopo di favorire la maggioranza della popolazione, cioè l'elemento cristiano, i deputati della maggioranza sono impotenti a modificare le leggi ed a farne di nuove.

Pertanto i delegati cristiani domandano che il sistema di votazione venga mutato e che la metà dei voti più uno debba bastare per la adozione di proposte di questa specie.

Essi rinnovarono inoltre la loro antica domanda secondo cui i progetti di legge approvati dalla Camera o sottoposti alla sanzione del governo imperiale divengano esecutorii se, dopo scorsi tre mesi, la Porta non avrà loro comunicate le sue risoluzioni.

Il re dei belgi consegnando la bandiere alla divisione d'artiglieria della guardia civica, nell'occasione del cinquantennario di questo corpo, pronunziò un discorso di cui riferiamo qui il brano principale:

« So che i sentimenti dell'artiglieria sono identici a quelli della guardia civica tutta quanta. Condivido l'opinione vostra che i cittadini debbano offrirsi attivamente alla patria. È questa una esigenza dei tempi moderni. Le vostre armi dovettero essere modificate. Anche questa era una necessità voluta dalle circostanze.

« Quando un paese vede che gli armamenti attorno di lui si trasformano, esso si trova costretto, a rischio, se no, di creare esso medesimo e contro se medesimo una disastrosa ineguaglianza, di adottare armi perfezionate, per quanto possa dolergli di non consacrare ad altri casi le somme che il nuovo sistema esige.

« Quello che si impone per le armi, si impone per l'organizzazione; anch'essa deve essere moderna e conforme alle diverse esigenze dell'epoca. Il privato che si sente in una posizione disagiata fa, per uscirne, non solo tutti gli sforzi che non gli producono sacrifizio, ma anche tutti quelli dei quali è capace. Se egli non lo fa, se l'accidia vince sull'istinto di conservazione, egli è perduto.

« Le nazioni non sono che gruppi di privati. Ciò che è utile per ciascuno di essi in particolare, è utile per tutti assieme. Questo è egualmente vero, sia che si tratti della difesa del paese, dello sviluppo delle sue risorse industriali o commerciali, o del benessere delle differenti classi della società, senza distinzione, dei quali interessi tutti, fino dal primo giorno del mio regno, io mi sono preoccupato colla massima premura. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il programma del nuovo ministero serbo, il quale proclama il mantenimento di ottime relazioni con tutte le potenze estere e l'introduzione di economie nelle finanze, non può non trovare dovunque favorevole accoglienza, giacchè esso promette di dare nuove garanzie per la tranquillità degli Stati orientali.

BERLINO, 14. — Il miglioramento nello stato di salute dell'imperatore progredisce in modo considerevole.

S. M. si è alzato a mezzodì ed ha passato il pomeriggio nel suo gabinetto.

VENEZIA, 14. — La regina di Grecia, ossequiata dalle autorità ed accompagnata lungo il Canal Grande da molte gondole, è partita per la linea del Tirolo alle ore 11 25 pomeridiane.

BERLINO, 14. — Reichstag. — Si approva fino all'articolo 45 il progetto di legge relativo alle tasse sugli spiriti.

Il ministro delle finanze dichiara che la riforma delle imposte non è terminata coi progetti già presentati.

Bennigsen esprime la ferma convinzione che il Reichstag non dovrà discutere nuovi progetti d'imposte nel periodo della attuale legislatura.

BRUXELLES, 14. — Camera dei rappresentanti. — Si approva, con 81 voti contro 41, la legge relativa alle fortificazioni della Mosa.

CAGLIARI, 14. — Le torpediniere di alto mare 99 e 100 sono partite questa sera, dirette all'isola della Maddalena.

LONDRA, 15. — Camera dei comuni. — Si discute per otto ore l'articolo sesto del *bill* di coercizione per l'Irlanda, il quale articolo autorizza il vicerè d'Irlanda a proibire le associazioni pericolose.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta d'oggi.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Berlino:

« Nei circoli bene informati, si crede che il convegno dei tre imperatori nell'autunno avrà luogo a Danzica ovvero a Koenigsberg, per maggiore comodità dell'imperatore di Germania, che si recherà in settembre in quella regione per assistere alle manovre. Si crede pure che uno dei principali motivi del convegno sia che l'accordo conchiuso a Skiernevice terminerà fra alcuni mesi; è quindi necessario discuterne l'annullamento od il rinnovamento. »

MONTEVIDEO, 14. — È arrivato il 13 corrente, da Napoli, il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, ed è partito per Rio Janeiro e Genova.

LAS PALMAS, 14. — È arrivato e prosegue per Genova il piroscafo *Sud America*, della linea *La Veloce*.

VIENNA, 15. — Il *Fremdenblatt*, per informazioni attinte a fonte autorevole, dichiara essere assolutamente inesatta la notizia del *Temps*, secondo la quale il conte Kalnoky si propone di far riserve circa la Convenzione anglo-turca tosto che ne abbia il testo ufficiale.

BERLINO, 15. — L'imperatore sta meglio ed ha passato una buona notte.

BRINDISI, 15. — Proveniente da Alessandria è giunto col *Mongolia*, vapore della Peninsulare, Nubar pascià, il quale prosegue per Londra onde assistere alle feste del giubileo della regina.

TOLONE, 15. — L'*Alexandra*, con a bordo il duca di Edimburgo, è entrato stamane in questo porto. Furono scambiati i 21 colpi di cannone e le visite d'uso.

VARNA, 15. — Si ha da Costantinopoli, in data di ieri:

La modificazione che la Porta chiede di introdurre nella Convenzione anglo-turca può essere riassunta nei seguenti termini:

« In caso di pericolo interno od esterno in Egitto, le sole truppe ottomane interverrebbero.

« Le truppe inglesi non interverrebbero che dietro richiesta della Porta. »

Sir H. Drummond-Wolff respinse formalmente tale modificazione.

BELGRADO, 15. — Iersera, come l'altro ieri, ebbe luogo una dimostrazione in favore dei liberali.

La polizia aveva preso misure sufficienti per prevenire dimostrazioni contro i membri del precedente gabinetto considerati come troppo ligi all'influenza straniera.

I vetri di alcune finestre furono rotti.

BRINDISI, 15. — È giunto col *Mongolia*, della Peninsulare, e prosegue per Venezia e quindi per Aix-les-Bains S. A. Maraià Gaekwar di Baroda, con seguito.

PARIGI, 15. — Il re di Grecia ha visitato il presidente della repubblica, Grévy, che gli restituì la visita.

Il nuovo nunzio, monsignor Rotelli, è arrivato.

PARIGI, 15. — L'*Univers* annunzia che il ministro della guerra, Ferron, ricevette oggi mons. Averardi, incaricato d'affari della Santa Sede.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Il *Caffaro* di Genova ha annunziato che l'avvocato Giuseppe Mongiardino per onorare la memoria dell'estinto suo genitore, il cav. Lorenzo, ha inviato per essere distribuita a scopo di beneficenza, l'egregia somma di lire 4000 al sindaco, barone Podestà, che ne fece il seguente riparto:

Asili infantili del Centro	L. 1000
Casa di Patronato alla Foce . . .	» 1000
Piccola Provvidenza	» 1000
Asili infantili delle Frazioni . . .	» 600
Officina Redenzione diretta dal prof. Garaventa	» 200
Casa di lavoro	» 200

Notizie delle campagne — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie che si riferiscono alla terza decade di maggio testè decorso:

Il forte abbassamento di temperatura e le brine verificatesi nei primi giorni della decade danneggiarono la campagna in alcune località dell'a Italtalia. I fieni e gli alberi fruttiferi furono i più danneggiati. Le alte temperature degli ultimi giorni valsero a ristorare la campagna; la quale nella media e bassa Italia è quanto mai promettente. Nel sud ricchissima è la messa delle viti, le quali in qualche ristretta località soltanto sono affette da parassiti.

Nell'Italia meridionale è a buon punto la mietitura dell'avena, dell'orzo e della senape. Il frumento è prossimo alla maturazione in questa regione; nel nord comincia ora a spigare. I bachi da seta, che in Piemonte sono la seconda e terza muta e nelle rimanenti regioni dell'alta Italia tra la terza e quarta, nel sud sono al bosco ed in qualche luogo sono già stati raccolti i bozzoli, con abbondante prodotto. Gli ulivi e gli agrumi in Sicilia cominciano ad allegare il frutto. Scarsa dovunque la segatura del fieno. Il maiz in generale è promettente. Si ebbero a lamentare lievi danni per grandine nelle provincie di Porto Maurizio, Forlì e Roma.

La medaglia del principe Alberto — I giornali inglesi annunziano che la Società delle Arti ha deciso che la medaglia del principe Alberto, che la Società stessa conferisce tutti gli anni ad una persona « che si distinse facendo progredire le arti, le manifatture ed il commercio » sia conferita nel 1887 a S. M. la regina Vittoria. Il principe di Galles, presidente, avvertì la Società che l'augusta sua madre accettava quell'omaggio.

La medaglia del principe Alberto fu conferita, nel 1864, all'imperatore Napoleone III, e fra i colleghi della regina Vittoria vi sono Ferdinando di Lesseps, sir Enrico Bessemer, il professore Chevreul, sir William Armstrong ed il professore Pasteur.

Quegli illustri scienziati che furono il Faraday, il Liebig e G. B. Dumas, nonchè l'economista Michele Chevalier, ebbero pure la medaglia del principe Alberto.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 giugno 1887.

In Europa pressione generalmente elevata fuorchè sulla Russia. Inghilterra meridionale, Irlanda 770; Pietroburgo 754.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso.

Venti deboli e vari.

Temperatura aumentata al nord e centro.

Stamani cielo bello dovunque.

Venti deboli settentrionali o calma.

Barometro livellato a 767 millimetri.

Mare calmo.

Probabilità:

Buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 15 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 766,5

Termometro centigrado { Massimo = 30,2; Minimo = 14,8 }

Umidità media del giorno { Relativa = 51; Assoluta = 11,47 }

Vento dominante: WSW debole.

Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	sereno	—	26,3	14,5
Domodossola	sereno	—	28,5	16,5
Milano	sereno	—	31,2	20,2
Verona	sereno	—	30,2	22,2
Venezia	1/4 coperto	calmo	25,5	20,2
Torino	sereno	—	29,6	20,5
Alessandria	sereno	—	30,0	18,2
Parma	sereno	—	30,2	19,0
Modena	sereno	—	29,2	18,8
Genova	sereno	calmo	21,8	18,3
Forlì	sereno	—	28,0	15,6
Pesaro	sereno	calmo	25,4	16,6
Porto Maurizio . . .	sereno	calmo	25,2	15,6
Firenze	sereno	—	31,0	13,8
Urbino	sereno	—	26,2	14,7
Ancona	sereno	calmo	28,5	19,0
Livorno	sereno	calmo	25,4	16,0
Perugia	sereno	—	28,4	17,1
Camerino	sereno	—	25,8	16,9
Portoferraio	sereno	calmo	25,1	16,8
Chieti	sereno	—	25,0	15,4
Aquila	sereno	—	27,3	13,8
Roma	sereno	—	29,0	14,8
Agnone	sereno	—	24,9	14,5
Foggia	sereno	—	27,8	15,4
Bari	sereno	calmo	22,5	16,
Napoli	sereno	calmo	26,7	18,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,9	12,4
Lecce	sereno	—	24,4	14,5
Cosenza	sereno	—	27,6	13,4
Cagliari	sereno	calmo	31,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	sereno	mosso	23,9	19,2
Palermo	sereno	calmo	28,9	14,6
Catania	sereno	legg. mosso	27,3	18,4
Caltanissetta	sereno	—	25,7	14,0
Porto Empedocle .	sereno	calmo	24,6	18,4
Siracusa	sereno	calmo	24,5	17,4

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 giugno 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 37 1/2,40	100 37 5/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	98 30	98 30	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	98 90	98 90	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	486 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1176 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	615 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	517 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1227 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anónima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società *Fondiaria* Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	425 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	265 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	501 »	501 »	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 75
	Parigi	*chèques*	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 22
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . 27 Giugno
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 62 1/2 fine corr.
Az. Banca Generale 698 fine corr.
Az. Banca di Roma 918, 905, 913 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 710 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1712 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2016, 2020 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 308, 312, 315 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 387.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 217.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 750.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 457.

V. TROCCHI, *Presidente.*

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la domanda del Municipio di Roma, diretta ad ottenere che venga dichiarata opera di pubblica utilità, la costruzione del Policlinico in detta città nell'area posta a ridosso del Maccao, e indicata nel piano 3 gennaio 1887, dell'ingegnere comunale A. Viviani;

Ritenuto che è pienamente regolare la seguita procedura, e che nessuna opposizione è insorta contro la detta domanda;

Che è dimostrata la convenienza dell'area prescelta per l'opera divisata, la cui utilità pubblica è già stata riconosciuta con la legge 14 maggio 1881, n. 209, sul concorso dello Stato nelle opere edilizie della capitale;

Vista la legge sovracitata, nonchè l'altra sull'espropriazioni in data del 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità, in aggiunta al piano regolatore di Roma, approvato col Regio decreto 8 marzo 1883, la costruzione del Policlinico nell'area posta a ridosso del Maccao e indicata nel piano compilato dall'ingegnere comunale A. Viviani, in data del 3 gennaio 1887, e visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Per l'espropriazione ed i lavori occorrenti resta fermo il termine di anni 25, assegnato col detto decreto 8 marzo 1883.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1887.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei conti addì 24 febbraio 1887, registro 137, decreti amministrativi, f° 235.

AYRES

Per copia autentica conforme all'originale
Dal Ministero dei Lavori Pubblici,
Addì 27 febbraio 1887.

Il Segretario generale: CORREALE.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

7009.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 6 luglio p. vent., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di urgente difesa frontale al Froldo San Giovanni in destra di Po fra i segnali 191 e 193 nel comune di Quingentole.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete in bollo da lira una, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, a termini dell'art. 87, lettera A, del regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, in base al prezzo peritale di lire 52,620.

L'impresa sarà deliberata definitivamente anche in concorso di un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta naturali e continui a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 28 marzo 1887 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 10 giugno corr., num. 33370-8... e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portanti la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Entro otto giorni dal deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 14 giugno 1887.

7017 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario lire 100 milioni — Emesso e versato lire 55 milioni.

Si prevengono i portatori delle obbligazioni R. Rubattino & Cª, tipo oro e tipo carta, che a partire dal 30 giugno corrente si effettuerà:

In lire 15 per obbligazione, il pagamento della cedola n. 37 scadente in quel giorno;

In lire 1000 per caduna obbligazione, il rimborso delle obbligazioni della Serie **O** ultimamente estratta.

I pagamenti si faranno:

In **Roma**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e dalla Banca Generale;
In **Firenze**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
In **Genova**, Id. Id.
In **Torino**, Id. Id.
In **Milano**, dalla Banca di Credito Italiano;
In **Ginevra**, dai signori Bonna & C.;
In **Neuchâtel**, dai signori Pury & C.;
In **Basilea**, dai signori De Speyr & C.

Nelle piazze estere i pagamenti saranno sino a nuovo avviso eseguiti in *franchi* alla pari.

Roma, 15 giugno 1887.

7018 LA DIREZIONE GENERALE.

(*2ª pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale sociale lire 135 milioni, interamente versato.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società avendo, nella seduta del 20 maggio u. s., deliberato di pagare un secondo acconto sul dividendo per l'esercizio 1886-87 nella misura di lire 12 50 per azione, si avvertono i possessori delle azioni che detto acconto è pagabile, a datare dal 1° luglio p. v., presso le Casse o Banche qui sotto indicate, contro consegna della cedola numero 3.

Milano — Cassa Sociale.
» — Banca Generale.
Napoli — Cassa Sociale.
» — Società di Credito Meridionale.
Roma — Banca Generale.
Torino — Banca di Torino.
Genova — Banca Generale.
Venezia — Jacob Levi e figli.
Livorno — Rodocanacchi figli e C.
Firenze — M. Bondi e figli.
Palermo — Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule.
Berlino — Disconto Gesellschaft.
Colonia — S. Oppenheim Junior e C.
Francoforte — B. H. Goldschmidt.
» — Filiale der Bank für Handel und Industrie.
Basilea — Basler Bankverein.
» — De Speyr e C.i.
Zurigo — Società di Credito Svizzero.
Ginevra — Banque Nouvelle des Chemins de fer Suisses.
Parigi — Société Générale pour favoriser le dèveloppement, etc. Rue de Provence, 54-56.
Londra — Louis Cohen et Sons.
Vienna — Société Autrichienne de Crédit.
Trieste — Morpurgo e Parente.

Milano, 4 giugno 1887.

6971 LA DIREZIONE GENERALE.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la domanda 12 marzo 1887 con cui il municipio di Roma chiede che venga dichiarata opera di pubblica utilità la provvisoria riduzione del teatro comunale Argentina a teatro Massimo, giusta il piano 2 marzo 1887 dell'ufficio tecnico municipale;

Ritenuto che, osservata la procedura stabilita dalla legge, non venne presentata opposizione alcuna contro la detta istanza;

Che l'opera di cui si tratta riveste il carattere di pubblica utilità, essendo diretta ad assicurare alla capitale del Regno i grandi spettacoli di opera e ballo nel tempo in cui, demolito l'Apollo pei lavori del Tevere, si dovrà procedere alla costruzione di un nuovo teatro Massimo;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità la provvisoria riduzione del teatro comunale Argentina in Roma a teatro Massimo, in conformità del piano compilato dall'ufficio tecnico comunale in data del 2 marzo 1887, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Per le espropriazioni ed i lavori occorrenti è assegnato il termine di anni due a decorrere da oggi.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, 5 maggio 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Registrato 139 D.ti Amm.vi f° 154.

AYRES.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

Per copia autentica conforme all'originale,
Dal Ministero dei Lavori Pubblici,
Roma, addì 13 maggio 1887.

Il Segretario generale
MORANA.

Esatte lire trenta per tassa di concessione come da bolletta num. 4276 del 13 giugno 1887.

7008. Il Ricevitore: CANONICO.

COMUNE DI MISTRETTA

AVVISO D'ASTA.

Ai 15 di luglio p. v., a mezzogiorno, avrà luogo, sotto la presidenza del sindaco, nella sala del Municipio, mediante offerte segrete, l'asta, a unico incanto, per la locazione, a corpo, isolata e collettiva:

1. della metà dell'ex-feudo Comune Grande, denominata Accaretta e Bruzzolino, sulla base d'asta dell'annuo estaglio di lire 26,470;
2. dell'altra metà dello stesso ex-feudo denominata Bafi, id. id. di lire 21,880;
3. della terza parte dell'ex-feudo S. Maria la Scala, denominata Pitraleddi, inclusevi la contrada Cerrita e le tenute S. Brancato e Parcazzi, id. id. di lire 7834 05;
4. dell'ex-feudo Falsone, id. id. di lire 6373 10;
5. delle terre di Cuttufa, id. id. di lire 636;
6. e della tenuta Valle di Monaca, nell'ex-feudo S. Maria la Scala, contrada Filarà, id. id. di lire 100.

I detti fondi sono siti nel territorio di questo comune, e si affittano ad uso di pascolo e di semina, per sei anni i primi cinque, per quattro l'ultimo, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

Il pagamento dell'estaglio si dovrà eseguire a rate quadrimestrali anticipate presso la Tesoreria di quest'Amministrazione comunale.

Gli aspiranti alla locazione:

a) avranno a esibire, se richiesto, l'attestato sulla loro moralità, in data posteriore al presente avviso;

b) dovranno aver prestato presso la detta Tesoreria, o presentare insieme all'offerta, una cauzione, sia in denaro, sia in rendita sul Debito pubblico al valore di Borsa, dell'importare corrispondente o ad un'annualità dell'affitto stabilito come base d'asta, ovvero ad un semestre, se, in pari tempo, presteranno altra cauzione personale con approbatore, per tutta intera la loro obbligazione, da accettarsi da chi presiede all'incanto.

c) e dovranno depositare allo stesso tesoriere, per le spese, che sono a loro carico, salva liquidazione, la somma eguale ad un quarantesimo dello estaglio di un anno, per i primi due fondi, a un quindicesimo per il terzo e il quarto, a un decimo per il quinto, e alla metà per l'ultimo.

Le offerte devono essere incondizionate scritte su carta bollata di lire 1 20, chiuse e sigillate; e si possono presentare all'asta, o far pervenire per la posta, o consegnandole personalmente, o facendole consegnare, a tutto il giorno che precede quello dell'asta, tanto all'autorità che la presiede, che all'ufficio della locale Sottoprefettura.

Si delibererà la locazione diffinitivamente, anche nel caso di un solo offerente, purchè l'offerto estaglio sia migliore, o almeno pari a quello fissato in quest'avviso.

I capitolati che regolano questi affitti sono quelli stessi approvati dal Consiglio comunale col deliberato 4 andante n. 51, vistato ieri, col n. 1585, in esecuzione del quale si procede alle locazioni, di che si tratta, e degli stessi si può avere cognizione in questa segreteria comunale da mezzogiorno alle due di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Mistretta, 9 giugno 1887.

D'ordine del Sindaco
6997 Il Segretario: G. DI DOMENICO

Regia Prefettura della provincia di Molise

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi l'8 corrente mese presso questa R. Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 23 maggio p. p., lo

Appalto del trasporto dei detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta in questa provincia pel quinquennio 1888-92, fu provvisoriamente deliberato con un ribasso di cent. 75 per ogni cento lire ai prezzi normali stabiliti con l'art. 32 del relativo capitolato del 14 settembre 1871, e così pel prezzo presunto di lire 100,000 fissato a base della gara col ribasso di cent. 75 per ogni cento lire, ossia pel prezzo presunto di lire 99,250.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione dalla detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso del 23 maggio p. p., scade col mezzogiorno del 1° luglio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente in questa Prefettura, ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Campobasso, 16 giugno 1887.

6964 Il Segretario delegato: P. DE RENSIS.

SOCIETÀ ANONIMA
FORNO ITALIANO SISTEMA CHINALIA

Capitale sociale lire 100,000 — Versato lire 73,000.

Adunanza generale degli azionisti per le ore nove e mezzo ant. del giorno tre luglio prossimo, alla sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1886-87.
2. Bilancio 31 gennaio 1887 e approvazione del dividendo sull'esercizio predetto.
3. Estrazione delle obbligazioni destinate all'ammortamento.
4. Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione.
5. Nomina dei sindaci.

Trattandosi di seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Alba, 14 giugno 1887.

7014 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA TORINESE
PER LATERIZI & COSTRUZIONI

Capitale sociale lire 650,000

I signori azionisti della Società Anonima Torinese per laterizi & costruzioni sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 2 luglio p. v., alle ore 9 1/2 antimeridiane, nel locale sociale, via Porta Palatina, num. 16, piano 2°.

Ordine del giorno:

Nomina di due amministratori in sostituzione di due dimissionari.

NB. Le azioni dovranno essere depositate alla sede sociale non più tardi del giorno 23 corrente mese.

Contro l'effettuato deposito verrà rimessa una ricevuta che servirà di tessera per l'ingresso all'assemblea.

Torino, 15 giugno 1887.

7013 L'AMMINISTRAZIONE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 13 giugno 1887, numeri 22123-22125, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Terreno coltivato a vigna, posto in contrada Papa Giulio, descritto in catasto mappa 153 suburbio nn. 480, 481, 25, 25-1, 26, confinanti via Flaminia, Gnecco e Cardelli, di proprietà DORIA COLONNA PRINCIPE D. GIOVANNI ANDREA fu ASPRENO, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 21,106 76 (lire ventunmila centosei e centesimi settantasei.

2. Terreni coltivati parte a vigna, parte a bosco e parte a pascolo, posti nella contrada Papa Giulio e via Flaminia con casino sulla via Flaminia, nn. 139 e 141, descritti in catasto mappa 153 suburbio nn 274, 275, 275-1, 276, 276-1, 277, 961, 962, ed in parte 963, 964, 965, confinanti Colonna, Gnecco, Tanlongo, e dette vie di proprietà CARDELLI CONTE ALESSANDRO FU FILIPPO per l'indennità concordata di lire 107,800 (lire centosettemila ottocento).

3. Terreni vignati, seminativi, pascolivi, boschivi, posti in contrada Papa Giulio e via Flaminia, descritti nella mappa 153, nn. 479-1, 479, 1080, 478-1, confinanti Cardelli e Patrimonio Colonna, di proprietà GNECCO FRANCESCO fu FELICE per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 1760 95 (lire millesettecentosessanta e cent. novantacinque).

4. Terreni vignati, seminativi, pascolivi in contrada Papa Giulio e segnati nella mappa 153 suburbio nn. 957, 268, 268-1, 268-2, 268-3, 268-4, 958, 959, 269, 270, 940, 271, 272, 273, 273 1/2, 956, confinanti vicolo della Rondinella, Cardelli e Cassetta di proprietà TANLONGO comm. BERNARDO fu VINCENZO per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 256,680 55 (lire duecentocinquantaseimila seicentottanta e centesimi cinquantacinque).

5. Terreni coltivati a vigna con due case in contrada vicolo della Rondinella, descritti nella mappa 153, sub. nn. 287, 286, 285, 284-1, 972, 971, 281 1/2,175, 911, confinanti Tanlongo, Piacentini, Aldobrandini, detta via e via di Acquacetosa di proprietà CASSETTA D. FRANCESCO fu PIETRO per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 26,525 49 (lire ventiseimila cinquecento venticinque e centesimi quarantanove).

6. Terreno coltivato a vigna con casa colonica in contrada via Flaminia distinto nella mappa 153, sub. nn. 233 - 1, 233 - 2, 233, 234, 235, 201, confinanti detta via, Corrado Basseggio, vicolo della Rondinella, Marriano, Oblighet, Aldobrandini e Valli di proprietà FILIPPINI-LERA ANTONIO fu GIULIO per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 66991 21 (lire sessantaseimila novecentonovantuno e centesimi ventuno).

7. Terreno cannetato in contrada Ponte Milvio, inscritto nella mappa 153, sub. n. 213, confinanti Demanio naziona'e, Aldobrandini, vicolo Tiro delle Barche e strada Vicinale di proprietà della Ditta Giorgi e Biscossi per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 3060 (lire tremilasessanta).

8. Terreno coltivato a vigna in contrada San Giuliano inscritto nella mappa 153, sub. nn. 176, 912, confinanti Aldobrandini, Dufour Sebastiano, vicolo Tiro delle Barche e Cassetta, di proprietà PIACENTINI PIETRO di BENEDETTO per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 2466 (lire duemilaquattrocento sessantasei).

9. Terreno vignato in contrada S. Giuliano, inscritto nella mappa 153, numeri 177, 177-1, confinanti Pisani, Piacentini e Aldobrandini, di proprietà DUFOUR SEBASTIANO fu AGATANGELO per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 3330 (lire tremilatrecentotrenta).

10. Terreno vignato in contrada San Giuliano, inscritto nella mappa 153 suburbio n. 178, 178-1, confinanti vicolo della Rondinella, Dufour Sebastiano ed Aldobrandini, di proprietà PISANI GIO. BATTISTA DI GIUSEPPE, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 2292 (lire duemiladuecentonovantadue).

11. Terreno coltivato a vigna seminativo pascolivo cannetato, boschivo e olivato, in contrada Acquacetosa, inscritto nella mappa 153 suburbio nn. 905, 906, 169, 156, 157, 155, 897, 158, 154, 895, 898, 894, 152, 152-1, 152-2, 152-3, 907, 900, 888, 149-2, 149-3, 893, 892, 896, 908, 903, 902, 901, 150, 151, 149, 149-1, 161, 899, 152-5, 152-6, 144, 879, 881, 143, 142, 877, 830, 152-7, 891, 904, 59 1, 159, 153, 152-4, 145, 878, 159-2, 889, 909, 890, confinanti Aldobrandini, vicolo della Rondinella, via Acquacetosa e via Tiro delle Barche di proprietà GLORI TERESA DI VINCENZO, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 309,386 06 (lire trecentonovemila trecentottantasei e centesimi sei).

12. Terreno pascolivo in contrada Acquacetosa, vicolo dei Canneti e Casalaccio, inscritto nella mappa 153 suburbio nn. 28, 28-1, 29, 29-1, 30 e 31, confinanti Giorgi, Luoghi Pii Francesi, Doria Colonna, di proprietà ROSPIGLIOSI PRINCIPE D. CLEMENTE FU GIULIO CESARE, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 12,210 (lire dodicimila duecentodieci).

13. Terreno vignato seminativo pascolivo e boschivo in contrada Vicolo dei Canneti o Casalaccio, inscritti nella mappa 153 suburbio nn. 133-1, 134, 135, 135-1, 136, confinanti Guglielmi, Rospigliosi, Giorgi e Lenti, di proprietà STABILIMENTO DEI LUOGHI PII FRANCESI, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 4841 (lire quattromilaottocentoquarantuna).

14. Terreno seminativo pascolivo in contrada Acquacetosa, inscritto in mappa n. 153, suburbio nn. 32, 32-1, 33, 33-1, 775, 24, confinanti Rospigliosi, Lenti, Doria, Colonna e Stabilimenti Luoghi Pii Francesi, di proprietà GUGLIELMI RODOLFO fu AURELIO, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 16,751 40 (lire sedicimila settecentocinquantuna e centesimi quaranta).

15. Terreno coltivato a vigna in contrada Acquacetosa, inscritto in mappa 153, suburbio nn. 882, 884, 146, 147-1, confinanti detta via ed altre proprietà del medesimo, di proprietà GIORGI PIETRO, PAOLO, NICOLA fu DOMENICO, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 1049 27 (lire millequarantanove e centesimi ventisette).

16. Terreno vignato con casetta ad uso osteria e tre capannoni in contrada Via Flaminia, inscritto nella mappa 153, suburbio nn. 1197 e 499-1, confinanti vicolo Tiro delle Barche ed altre proprietà del medesimo, di proprietà COSTANTINI MADDALENA in PARSI fu CARLO, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 30,450 (lire trentamila quattrocentocinquanta).

17. Terreno vignato con villino in contrada Via Flaminia, inscritto nella mappa 153, suburbio nn. 507-3, 503, confinanti detta via, vicolo Tiro delle Barche e Costantini, di proprietà DITTA SINIGAGLIA FOSCHINI e COMP.i, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 25,754 49 (lire venticinquemila settecentocinquantaquattro e centesimi quarantanove).

7010. Il Sindaco: L. TORLONIA.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi

In accomandita per azioni — SEDE IN ROMA — *Capitale versato L. 9,564,226.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di lunedì 18 luglio p. v., alle ore 3 pom. nella sede della Società in via della Scrofa n. 117 col seguente.

Ordine del giorno:

1. Communicazione di provvedimenti presi dal gerente per assicurare alla Società, Forze Idrauliche a scopo d'illuminazione elettrica, rapporto dei Sindaci sui medesimi, ed eventuali relative deliberazioni;

2. Dimissioni di due Sindaci, ed eventuali relative deliberazioni.

A mente dell'art. 25 dello statuto sociale, possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che avranno depositato le loro azioni 5 giorni almeno prima dell'adunanza, presso l'ufficio della Società in Roma, o presso i seguenti banchieri:

In **Londra**, presso i signori Stephenson Clarke e C.ª, 4, S.t Dunstan's alley;
In **Milano**, presso la Banca Generale;
In **Torino**, presso la Banca Tiberina;
In **Genova**, presso la Banca Generale.

Roma, 14 giugno 1887.

7003. *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

ESTRATTO
di bando per vendita giudiziale.

Pel giorno 25 luglio 1887 avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà ad istanza del Demanio nazionale, contro Mariani Don Francesco fu Mattia, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 10 marzo 1887.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

Lotto 1°.

1. Terreno seminativo querciato ristretto in vocabolo Fontanella, o Tor di Valle, distinto in mappa sez. 1ª, coi nn. 776, 677, 679 sub. 1 e 2, 681, 682, 873, 874, 865, 908, 909, confinanti i Padri Domenicani, Riario e strada Romana, dell'estensione di ett. 56 12 90, del tributo diretto di lire 72 56, gravato di canone a favore del comune di Nepi.

2. Terreno seminativo in vocabolo Massa, distinto in mappa sez. 1ª col n. 787, confinante Mensa Vescovile, Canonicato Teologale e Sansoni, della superficie di ett. 3 29 60, del tributo diretto di lire 3 05, soggetto come sopra.

3. Terreno seminativo in vocabolo La Botte o Gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª col n. 411, confinanti il fosso, Faccini e Beneficio di S. Martino, della superficie di ett. 1 15 90, del tributo diretto di lire 2 14, soggetto come sopra.

Lotto 2°.

4. Terreno seminativo in vocabolo Pozzolana, distinto in mappa sez. 3ª coi num. 231 sub. 1 e 2, confinante Compagnia del Sacramento, Ospedale, Canonicato Penitenzieria, della superficie di ett. 14 54 10, del tributo diretto di lire 23 10, soggetto al pascolo.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 12 giugno 1887.

G. avv. GIUSTINI del. erar.

Registrato al n. 762 del campione civile.

Viterbo, 12 giugno 1887.

7005. Il canc. BOLLINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.